

Anche per la regione Lombardia, una verifica fatta per il periodo 1973-1981 (Folloni, Miglierina, Senn 1986, cap. 5) ha reso evidente una stasi nella quota dei servizi all'interno dei consumi finali a fronte invece di una vivace dinamica dell'occupazione terziaria.

Infine, è ormai opinione condivisa anche il fatto che non sia possibile trattare le attività terziarie come un aggregato omogeneo (i «servizi»). Al proprio interno il «terziario» raccoglie attività molto diverse. La necessità di una riclassificazione tipologica del terziario risulta assai importante, sia nell'analisi delle funzioni terziarie rispetto al sistema economico e agli operatori in esso presenti (v. Erba, Martini, 1986) sia nell'analisi dei comportamenti localizzativi delle attività terziarie nella realtà urbana e a livello di economia del territorio (Cappellin, 1983).

Al di là di questi guadagni di chiarezza nell'analisi e interpretazione del problema, permangono tuttavia sostanziali differenze nella definizione del fenomeno, la crescita di dimensioni «reali» delle attività terziarie e delle sue cause.

Taluni interpretano la crescita terziaria come conseguenza della «tecnica» di produzione dei servizi. E' l'ipotesi che fa leva sulla dimostrazione di una più bassa dinamica di produttività nelle attività terziarie, rispetto a quelle industriali.

La causa dell'aumento dell'occupazione (in termini assoluti ma soprattutto, in termini relativi) sarebbe in questo caso totalmente intrinseca al terziario stesso.

Un'altra ipotesi che viene avanzata è quella relativa all'individuazione, in sede di politica sociale, del terziario (o di comparti dello stesso) come settori cui con più facilità possono essere affidati obiettivi di sostegno dell'occupazione in periodi o fasi non favorevoli (spiegazione welfarista). In tal caso la «causa» è esterna al terziario; essa tuttavia come quella precedente descrive la dinamica delle attività terziarie in modo indipendente dai suoi legami strutturali con il resto del sistema economico.

Nessuna delle ipotesi suggerite può essere considerata sbagliata.

Certamente nella crescita occupazionale dei servi-